

L'energica resistenza che incontrava la candidatura del Campori e soprattutto il rifiuto del Madruzzo di votare per lui avevano fatto sul Borghese una grande impressione. Non gli sfuggì nemmeno che alcuni dei suoi più fedeli aderenti cominciavano a vacillare.¹

Perciò nel primo giorno non s'era sentito di tentare la nomina per adorazione e anche nel primo scrutinio, che ebbe luogo nella mattina del 9, giudicò più prudente di non mettere in campo la sua candidatura.

In quest'occasione il numero maggiore di voti - 15 - cadde sul Bellarmino. Lo scrutinio era appena terminato, che Orsini abbandonò la sala. « Ora non abbiamo più da temere l'elevazione di Campori - disse ad uno dei suoi intimi - oggi stesso un altro avrà la tiara ».²

Oramai anche tra i partigiani del Borghese si fece largo l'opinione che questi non avrebbe più raggiunto il suo scopo. Uno dei primi a comprenderlo fu il cardinal Giustiniani, il quale ora credette di diventar papa egli stesso per l'aiuto che gli potevano dare il Zappata e il Madruzzo. Ma la sua speranza fu presto delusa, quando gli si mostrò una lettera del re di Spagna che lo dichiarava non gradito. Escluso dalla Spagna era anche il cardinal Monte, a causa delle sue relazioni col granduca di Firenze e con Venezia. Tuttavia il Medici cominciò ora a lavorare per la sua candidatura, perchè il Borghese aveva promesso di appoggiare il Monte, quando non passasse la candidatura del Campori. E per il Monte erano disposti a votare con gioia, non solo tutti gli avversari del Campori, ma anche Farnese, Este e i cardinali fiorentini del gruppo Borghese.³

Zappata diede notizia al nepote di Paolo V di questa pericolosa situazione e gli fece osservare che, a scanso di una rottura colla Spagna, doveva decidersi per l'esclusione del Monte. Il Borghese, quando il Zappata venne a fargli tale comunicazione, si trovava nella cella del cardinal Capponi ed ebbe subito la sensazione di essere messo alle strette, perchè da un canto, se interveniva contro il Monte, si sarebbe tirata addosso l'accusa di slealtà da parte del Medici,⁴ dall'altra rischiava di lasciar cadere la nomina su qualcuno che gli fosse molto sgradito. Dei propri candidati, naufraga-

Bonnefon. Parigi 1910, 345 s. L'Aldobrandini, a causa della sua malattia, lasciò il conclave com'uno dei primi, così riferisce un * *Avviso* del 13 febbraio 1621; giunto a casa, vi moriva « alle 2 ½ hore di notte ». Nel viaggio da Ravenna a Roma, che aveva fatto in fretta e furia, aveva presa un'infreddatura. *Urb.* 1089 B, Biblioteca Vaticana.

¹ Vedi la * *Relazione Paolucci* del 10 febbraio 1621, *Archivio di Stato in Modena*.

² Vedi la * *Relazione Orsini* (Biblioteca Vaticana) che è la fonte principale anche per quello che segue.

³ Cfr. la * *Relazione Orsini* e la * *Relazione Paolucci*, loc. cit.

⁴ Vedi la * *Relazione Paolucci*, loc. cit.